

# Huwe1

Una proteina che si muove come un aereo: aprirà la strada a cure antitumorali più efficaci **di Carmen Rolle**

C'è una proteina acrobata, una sorta di top gun che protegge il nostro DNA dai tumori. Si chiama Top 2 e ha una configurazione spaziale particolare, che ricorda le manovre acrobatiche di un aereo. Scoperta grazie a un nuovo approccio sperimentale dai ricercatori dell'IFOM e dell'Università di Milano, ha la funzione di tutelare l'organismo dall'insorgenza tumorale causata da quei fenomeni di instabilità che si possono verificare durante la riproduzione cellulare, quando la cellula si divide in due per originare nuove cellule. «I cromosomi si attorcigliano e questa conformazione è importante per mantenere l'integrità», spiega il professor Marco Foiani, responsabile della

ricerca, pubblicata su *Cell*. «Durante la replicazione, il pericolo è che il cromosoma si rompa: queste rotture portano a mutazioni, causa del cancro. Mantenere la struttura attorcigliata ci protegge quindi dall'insorgenza della malattia». È una scoperta rilevante, che contribuisce a chiarire le basi molecolari del meccanismo di formazione del cancro e apre la strada allo sviluppo di cure mirate. «Tutti i tumori accumulano rotture: non sappiamo ancora perché, ma questo studio ci permette di fare più chiarezza». Stesso oggetto, la tumorigenesi, anche per un'altra ricerca pubblicata su *Development Cell*. I ricercatori della Columbia University hanno

individuato un'importante funzione per la proteina Huwe1: la sua presenza nel tessuto colpito da glioblastoma multiforme, uno dei tumori cerebrali più maligni, sembra ridurre la proliferazione delle cellule cancerogene. «Si sa che i glomi che colpiscono il cervello si scatenano perché c'è un gene sovraespresso, una proteina troppo abbondante, detta N-myc. Invece Huwe1 ha una funzione protettiva: il caso peggiore è quando N-myc è abbondante e Huwe1 è all'opposto poco attiva». Anche la ricerca americana accende nuove speranze. È una scoperta importante a livello diagnostico che può aiutare a individuare un eventuale bersaglio farmacologico.

## 11%

Gli studenti australiani si fidano del web. Un sito ha ridotto, in sei mesi, dell'11 per cento la percentuale dei giovani dai drink facile. Il programma, studiato dall'University of Newcastle a New South Wales, parte con un quiz per sondare le abitudini dei bevitori, poi elenca gli effetti e indica le quantità limite. A spaventarli però è il calcolo di quanto spendono per bere.



## GUSTO IN EVOLUZIONE

Da semplice strumento di sopravvivenza a sopravvalutata fonte di piacere: il cibo ha seguito un percorso lungo e interessante. Che vale la

pena scoprire. A fare da guida c'è il neuroscienziato André Holley autore di *Il cervello goloso* (Bollati Boringhieri), un libro divertente che indaga e documenta i meccanismi che portano a preferire il cioccolato all'insalata. E fornisce anche la chiave per imparare a risvegliare l'intelligenza del corpo che spinge a fare scelte più sane.